Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2008)
Heft: 50

Rubrik: Itinerari

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

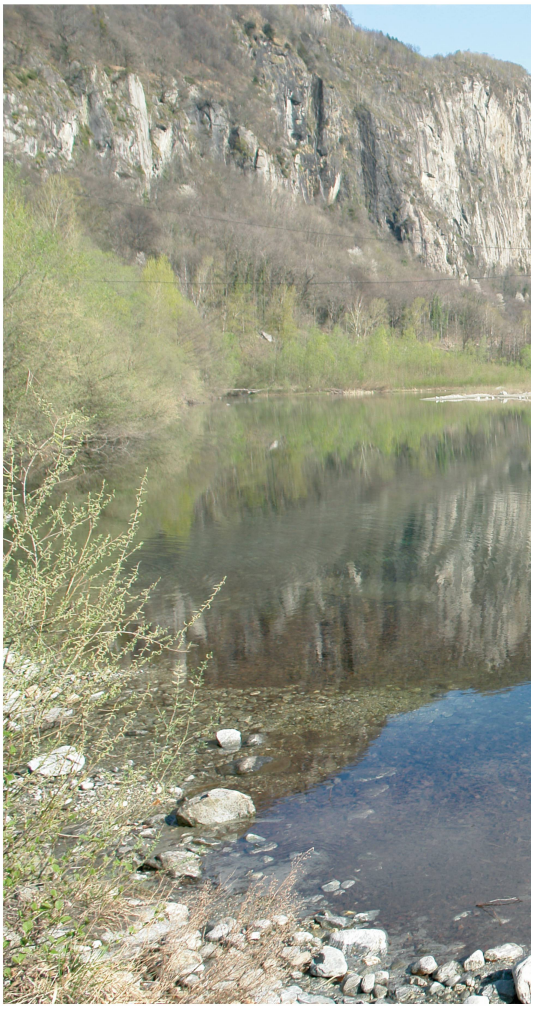
Download PDF: 26.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cavigliano-Pontebrolla-Monti Groppi-Torbeccio-Forcola di Dunzio-Streccia-Riei-Cavigliano

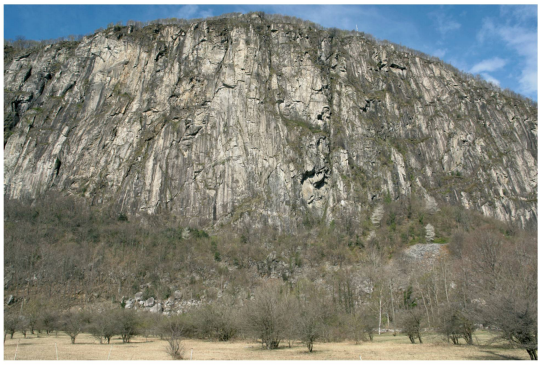
Ancora un po' insonnoliti; la causa è forse da ricercare nel fatto che proprio oggi, domenica di fine marzo, ha inizio l'ora legale; ci incamminiamo da Cavigliano verso Pontebrolla (m254s/m) cercando di evitare il più possibile la carrozzabile. Passiamo accanto alla chiesa di Tegna e dal campanile ci giungono gli otto rintocchi mattutini.
Il sole non è ancora sorto e il cielo è leggermente velato e appena si scorgono lontano il monte Monte Tamaro e il Gambarogno.
Tira una leggera brezza e per fortuna ci riscaldiamo camminando con un passo abbastanza sostenuto.
Uno sguardo verso il "laghetto" di Ponte Brolla ormai prosciugato alla nostra sinistra e al canale ora vuoto che coinvolgeva l'acqua verso la centrale elettrica. Sono infatti in corso dei grandi lavori di ristrutturazione e di modifica di questa condotta forzata di acqua realizzata agli inizi dello scorso secolo.
Ancora non si sa cosa diverrà lo spazio finora occupato dal bacino d'accumulazione di Ponte Brolla.
Passiamo accanto a delle variopinte girandole in metallo e subito dopo al giardino di casa Carol con le sue strane sculture modellate con vari oggetti in ferro.
Dal tetto di un veicolo con targhe straniere parcheggiato sul sedime a valle del grotto America qualcuno sta per alzarsi dopo aver passato lì la notte e cordialmente ci saluta.
Il fiume Maggia è a pochi passi da noi e rumoreggia alquanto mentre sta per imboccare la strettoia delle gole al di sotto del vecchio ponte in ferro della ex ferrovia della Valmaggina. La struttura metallica è assai arrugginita e unitamente ai tubi in cemento, inseriti alla base, che servono a convogliare verso Locarno le acque luride, si presenta in un modo non certo accattivante.
Seguiamo la segnaletica bianco-rosso-bianco e, passando accanto alla trincea del canale che porta al momento esigue quantità d'acqua, sempre su un comodo sentiero pianeggiante ed asfaltato ci inoltriamo nella Vallemaggia sul suo lato destro. Il cartello indicatore giallo ci invita a girare a sinistra ed ad iniziare la salita e dopo poco, su un comodo sentiero fra vecchi muri di cinta, raggiungiamo i Monti Groppi (m300s/m). Sono le 08.30 e ci fermiamo qualche minuto anche per sorseggiare dell'acqua che scorga fresca da una vecchia fontana e ammirare la fioritura di alcuni alberi e dei prati vicini.
Sulla destra, in basso scorgiamo la colonia Vandoni attorniata da tre grandi gazebo.
Il sentiero ora si biforca: a sinistra è per chi vorrà salire alla Forcola sopra Tegna o alle Rovine del Castelliere e diritto per chi, come noi, vorrà proseguire su di un sentiero in parte costruito a nuovo e in parte risistemato alcuni anni or sono grazie a vari enti e in particolar modo al lavoro eseguito dai militi della protezione civile di Locarno e Vallemaggia. Il sentiero si presenta ben pulito mentre, purtroppo, qua e là si intravedono ogni tanto dei rifiuti come bottiglie, plastiche, bidoni arrugginiti, ecc.
Il bosco contiene al suo interno molte piante cadute ed insecchite. Quì, come altrove, la legna non viene più raccolta Ci si può chiedere se il parco nazionale non inizi già qui?
Continuiamo con vari sali e scendi il nostro cammino. Siamo ora di fronte al bel nucleo antico di Avegno di Fuori che contempliamo dall'alto. Il Campeggio "Piccolo Paradiso" è proprio laggiù dinnanzi a noi sull'altra riva. Qualche campeggiatore già si muove tra le varie roulotte stazionate. Tramite una scala in sasso, in parte assai ripida ed esposta (la posa di una solida ringhiera sarebbe auspicabile) scendiamo e torniamo a quasi costeggiare il fiume su un sentiero ora pianeggiante e assai dolce camminando ora per un buon tratto su di un terreno sabbioso. La visione del villaggio di Avegno e del suo campanile ci accompagna ora per un buon tratto così pure quella del fiume che accanto pare non scorra ma formi un quieto lago silente. Attraversiamo su piccoli ponticelli in

legno alcuni riali. Quello proveniente dalla Val Nocca porta una buona quantità d'acqua e il suo superamento potrebbe anche essere difficoltoso ma presto il guado sarà facilitato dalla prossima posa di un capace ponte le cui spalle in cemento sono già pronte. Sempre seguendo la linea della condotta elettrica arriviamo a Torbeccio dopo esser passati accanto ad una recinzione all'interno della quale oltre cento pecore stanno riposando. Fra esse almeno una diecina sono nere. Come non ricordare i manifesti xenofobi presenti anche da noi non molte settimane fa. Che tristezza! Ma torniamo alla realtà. Al limite della passerella sul fiume dei cartelli indicatori ci dicono quale itinerario scegliere. Attraversare il fiume e tornare ad Avegno oppure continuare, sempre sul lato destro verso Aurigeno. Scelta questa variante ci troviamo ora a costeggiare un vecchio muretto in pietra e ad attraversare un esteso prato oltre il quale stanno delle amene cascine. Sopra di noi si erge ora un'ampia parete rocciosa e, mentre saliamo, scorgiamo che dovremo passare in una specie di canalone su



di una scala in pietra assai ripida. Gradino dopo gradino quasi senza accorgerci siamo giunti alla sommità e ora la vista spazia nuovamente lontana. In basso sulla nostra destra, quasi a strapiombo, scorre la Maggia con accanto il campeggio "Bellariva" del TCS e poco oltre Gordevio con sullo sfondo la bella chiesa. Più avanti lo sguardo spazia verso i Ronchini, Maggia e le frazioni di questo nuovo comune e le montagne circostanti.
Altra biforcazione per Aurigeno o per Dunzio. Seguiamo quest'ultima e, dopo alcuni tornanti su sentiero quasi pianeggiante, torniamo a salire su antichi gradini in pietra.
Eccoci ora a sostare e a meditare davanti all'immagine, opera del pittore valmaggese Giovanni Antonio Vanoni, della crocifissione di nostro Signore Gesù Cristo posta all'interno di un porticato di una cappella fatta erigere da una famiglia Bondietti in memoria del figlio morto in Australia all'età di solo ventisei anni.
Purtroppo le tragedie umane sono da sempre presenti nella vita dell'uomo su questa nostra terra.
Sono le 10.30 e ripreso il cammino poco dopo siamo alla Forcola di Dunzio (m 605s/m) nelle vicinanze dove sorge un'antenna per le telecomunicazioni. Siamo ora sulla carrozzabile che sale da Aurigeno. Mentre osserviamo gli affreschi di un'altra cappella dedicata alla Vergine qualcuno ci saluta da un'automobile diretta a Dunzio.
Camminiamo sul ciglio della strada asfaltata e raggiungiamo poco dopo Dunzio di Dentro dove scambiamo qualche parola con chi sta amorevolmente restaurando in modo ottimale un rustico. Poco oltre si susseguono altre costruzioni alcune belle, altre, invece, molto meno specie per le coperture dei tetti che non sempre si intonano pienamente col paesaggio circostante.
Un cartello scritto in tedesco ed in italiano ci invita a voler acquistare prodotti quali formaggini direttamente da un agriturismo. Siamo in un piccolo paradiso; così infatti viene citato Dunzio da Piero Bianconi nel bel libro Cappelle del Ticino. Passiamo davanti ad una cappellina a due facce, che sta accanto alla porta del vigneto, tra il muro di cinta e la stalla. L'Arcangelo Michele veglia sulla sicurezza del chiuso, su quella opposta la morte mette pensieri leggeri su questa pace agreste e remota. Prima di proseguire verso Diula un'occhiata all'interno della chiesetta dedicata alla Madonna di Monte Nero è d'obbligo. Saliamo ora verso la Streccia (630 s/M) che raggiungiamo alle 11.20. Siamo al punto più alto di questa nostra escursione. Ora gli itinerari da scegliere sono parecchi: per Tegna via La Colma, per Cavigliano e Verscio via il sentiero dell'acqua oppure discendere lungo la Valle di Riei. Optiamo per questa variante. Iniziamo la discesa e poco dopo ci incanaliamo fra due mura recentemente ricostruite, attraversiamo su di un piccolo ma grazioso ponticello il riale e continuando raggiungiamo Riei dopo aver scorto a sinistra il ritrovo "bettola montana da Rosy" aperto in estate durante i giorni festivi. Là, più in alto delle capre pascolano all'esterno di alcuni rustici, sono quelle dell'azienda "La Capra contenta" già citata alcuni anni fa nella nostra rivista.
Giunti alla bella fontana e al ponte del 700mo (1991), opere queste come altre in zona di Chino Zanda, un vero artista nel costruire con la pietra viva, ci incamminiamo sul lato destro della valle verso Cavigliano che raggiungiamo poco dopo mezzogiorno. Sono trascorse quattro ore e mezzo dalla partenza.
Da queste righe invitiamo i lettori a voler intraprendere questa bella escursione o almeno parte di essa.

SGN



mondini sa elettrigilà
www.elettrigila.ch

6535 Roveredo GR
telefono 091 827 16 44
fax 091 827 32 40

6652 Tegna TI
telefono 091 796 16 44
fax 091 796 18 04

pedrazzi sa elettrigilà
www.elettrigila.ch

Via San Gottardo 47
6596 Gordola
telefono 091 745 12 34
fax 091 745 41 42

elettricità
telefonia
telematica

Fabio Gilà
ing. STS / ATS / OTIA
Natel 079 221 60 60
fabio@elettrigila.ch

CAROL giardini s.a.
6652 PONTE BROLLA
dal 1951

Peter Carol
Maestro giard. dipl.fed.
Membro VSG/ASMG/GPT
Tel. 091 796 21 25
Fax 091 796 31 25
www.carol-giardini.ch

- Costruzione e manutenzione giardini
- Irrigazioni automatiche
- Biotopi
- Lavori in giardino

CREARE un GIARDINO RICHIEDE ESPERIENZA,
è BELLO, IMPEGNATIVO e SODDISFACENTE

ANTONIO MARCONI

BRUCIATORI A OLIO – RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel 079 247 40 19

POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone

FARMACIA CENTRALE
CAVIGLIANO
Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Mercoledì	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso
Giovedì - Venerdì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Sabato	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72
Fax 091 780 72 74
E-mail: farm.centrale@ovan.ch

LA NOTTE...

Nell'ora sospesa tra gli angeli, nel silenzio,
la notte più lunga del mondo svanisce.
Di noi, conosce i segreti più intimi.

Soffia il vento, è come un canto.
E per incanto si diradano le nuvole.
Via i rimpianti con il vento,
che sa tutto di noi.

Tratto da: La notte più lunga del mondo

Servizio fotografico di Dario Albertini